



COMUNE DI FONDI
(Provincia di Latina)

ORIGINALE

Deliberazione n. 73
del 21/12/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza straordinaria di I convocazione - seduta pubblica

Oggetto: Regolamento sul sistema dei controlli interni. Approvazione aggiornamento.

L'anno duemilaquindici, addi ventuno del mese di dicembre alle ore 10,00 nella sala delle adunanze consiliari

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale nelle persone dei sigg.ri:

		Presente	Assente
1) Salvatore De Meo	Sindaco	1	
2) Carnevale Vincenzo	Componente	2	
3) Parisella Piero	Componente	3	
4) di Pinto Daniela	Componente	4	
5) Stravato Stefania	Componente	5	
6) De Santis Onorato	Componente	6	
7) Mattei Vincenzo	Componente	7	
8) Pietricola Silvio	Componente	8	
9) di Trocchio Mariapalma	Componente	9	
10) Cima Sandra	Componente	10	
11) La Rocca Guido	Componente	11	
12) Rotunno Paolo	Componente	12	
13) Peppe Arcangelo	Componente		1
14) Macaro Fabrizio	Componente	13	
15) di Manno Sergio	Componente	14	
16) Scalingi Antonio	Componente	15	
17) di Manno Giulio Cesare	Componente	16	
18) Carnevale Franco	Componente	17	
19) Conti Piergiorgio	Componente	18	
20) Ciccarelli Antonio	Componente	19	
21) Fiorillo Mario	Componente	20	
22) Paparello Maria Civita	Componente	21	
23) Parisella Luigi	Componente	22	
24) Antonelli Appio	Componente	23	
25) Trani Giovanni	Componente		2

Assiste il Segretario Generale avv. Anna Maciariello.

Verificato il permanere del numero legale, il Presidente dott. Onorato De Santis prosegue nella trattazione del successivo punto all'ordine del giorno.

Il Segretario Generale

PREMESSO CHE ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 18 agosto 2000. n. 267 " Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello statuto, il comune (...) adotta regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione e il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.";

VISTA la legge 7 dicembre 2012. n. 213 (di conversione del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174) recante: "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2011" la quale, fra numerose altre disposizioni di significativo interesse per i Comuni, ha operato in maniera determinante sulla tipologia e sulle modalità di attuazione dei Controlli interni obbligando gli Enti locali a individuare, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

LETTO a tal riguardo l'art. 3 rubricato "Rafforzamento dei controlli in materia di enti locali" il quale ha apportato sostanziali modificazioni al decreto legislativo 18/8/2000 n. 267 e specificamente:

- Art. 147 (tipologia dei controlli interni);
- Art. 147-bis (Controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- Art. 147 -ter (Controllo strategico);
- Art. 147 -quater (Controlli sulle società partecipate non quotate);
- Art. 147 -quinquies (Controllo sugli equilibri finanziari);

ATTESO CHE la citata normativa ha reso obbligatoria l'attivazione immediata delle seguenti forme di controllo interno: controllo di regolarità amministrativa e contabile, controllo di gestione, controllo sugli equilibri finanziari;

CHE, invece, il controllo strategico, il controllo sulle società partecipate non quotate ed il controllo sulla qualità dei servizi erogati, risultano essere stati attivati in prima applicazione soltanto dai Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, dal 2014 dai Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, prevedendosi l'attivazione nei Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti a partire dal 2015;

VISTO che il vigente " Regolamento sul sistema dei controlli interni", approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 dell'8/01/2013, non contempla esaustivamente tutte le ipotesi di controllo e, segnatamente, il controllo strategico, il controllo sulle società partecipate ed il controllo sulla qualità dei servizi, per effetto del rinvio applicativo al 2015;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare nuovo aggiornato regolamento al fine di disciplinare, in attuazione degli art. 147 e ss. del decreto legislativo n. 267/2000, così come modificati con legge n. 213/2012, l'organizzazione, i metodi e gli strumenti adeguati, in proporzione alle risorse disponibili, per garantire la conformità, la regolarità, la correttezza, l'economicità, nonché l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente attraverso un sistema integrato di controlli interni;

VISTO lo schema predisposto dagli Uffici del nuovo "Regolamento sul sistema dei controlli interni" allegato alla presente deliberazione, parte integrante e sostanziale della stessa;

DATO ATTO che l'entrata in vigore del presente Regolamento determina l'automatica abrogazione tacita di qualunque altra disposizione di rango regolamentare o provvedimentale che si ponga in contrasto con quanto ivi previsto e, segnatamente, determina l'abrogazione del precedente Regolamento approvato con deliberazione con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 dell'8/01/2013;

DATO ATTO che ai sensi di quanto previsto dell'art. 49 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 sul presente provvedimento è stato richiesto ed acquisito il parere favorevole, sotto il profilo della regolarità tecnica, dal Segretario generale e che non è stato richiesto il parere di regolarità contabile in quanto lo stesso non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) **DI APPROVARE** il "Regolamento sul sistema dei controlli interni" composto da 17 (diciassette) articoli, allegato alla presente deliberazione e parte integrante e sostanziale della stessa,
- 2) **STABILIRE** che, con l'entrata in vigore di detto Regolamento rimane automaticamente abrogata ogni altra disposizione regolamentare o provvedimentale incompatibile con lo stesso e, segnatamente, rimane abrogato il precedente Regolamento approvato con delibera di n. 3 dell'8/01/2013;
- 3) **DISPORRE** che il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello in cui è divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione;
- 4) **DISPONE**, altresì, che copia della presente deliberazione venga trasmessa al Prefetto, alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti ed alle OO.SS.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta della deliberazione di cui sopra;

Tenuto conto della relazione del Presidente della Commissione consiliare permanente "Statuto e Regolamenti" Vincenzo Carnevale, degli interventi dei Consiglieri comunali, come si evince dalla trascrizione allegata al presente atto e parte integrante e sostanziale dello stesso;

Dato atto che le proposte di modifica all'art. 9, ultimo comma, all'art. 15, l'ultimo comma, come si evince dalla trascrizione allegata alla presente deliberazione, vengono approvate all'unanimità;

Con votazione unanime favorevole,

DELIBERA

DI APPROVARE i punti 1), 2), 3) e 4);

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Si da atto che alle ore 10,37 il Presidente del Consiglio comunale lascia l'aula ed assume la presidenza il Presidente vicario Daniela di Pinto.

Comune di Fondi

Latina

Segreteria Generale

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE: *Regolamento sul sistema dei controlli interni.
Approvazione aggiornamento ,*

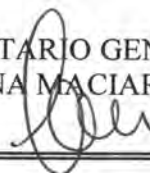
PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi degli articoli 147 e 49 del D.Lgs.n. 267/2000, come modificato dal D.L.174/2012 e L.213/2012, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

Comune di Fondi, lì

17 DIC. 2015

IL SSECRETARIO GENERALE
AVV. ANNA MACIARIELLO



PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - APPROVAZIONE AGGIORNAMENTO

PRESIDENTE

Relaziona il Presidente della Commissione bilancio Vincenzo Carnevale.

CONS. CARNEVALE

Buongiorno a tutti.

Abbiamo anche questo punto Presidente lavorato in Commissione e l'abbiamo già condiviso all'unanimità.

Come già detto del Consigliere Cima mi auguro che anche questo punto venga approvato all'unanimità.

Però volevo prima fare una sintesi del lavoro svolto e soprattutto dare la giusta importanza al regolamento dei controlli interni.

Mi sono fatto qualche appunto da quello che è uscito dalla riunione della Commissione in modo che relazioniamo tutto il Consiglio comunale.

Il sistema dei controlli interni degli enti locali ha subito negli ultimi decenni una profonda evoluzione che ha visto il passaggio da un regime in cui prevalgono i controlli preventivi di legittimità e di diritto sugli atti, svolti da organi esterni, basta ricordare il comitato regionale di controllo, aveva un regime in cui dominano i controlli interni, in particolare quelli sulla attività gestionale.

L'obiettivo primario delle riforme è stato quello di abbandonare la vecchia cultura burocratica, fondata sull'adempimento per fare propria quella manageriale che pone i risultati al centro dell'azione amministrativa.

Il decreto legge 10 ottobre 2012 numero 174 convertito e successivamente dalla legge 7 dicembre 2014 numero 263, recante all'articolo 3 comma uno lettera d) ha previsto l'obbligatorietà di approvare il regolamento dei controlli interni da parte del Consiglio comunale entro il 9 gennaio 2013, in quell'anno.

La precedente amministrazione Sindaco De Meo con deliberazione numero 3 dell'8 gennaio 2013 ha approvato il regolamento sui controlli interni limitatamente ai controlli obbligatori per i Comuni di dimensione demografica superiore ai 15 mila abitanti.

In provincia *** è stata una delle prime amministrazioni a regolamentare i controlli interni.

La citata normativa distingue i Comuni a seconda della loro dimensione anagrafica e prevede che le sue disposizioni si applicano agli enti locali con popolazione superiore a 100 mila abitanti in prima fase di applicazione, a 50 mila abitanti per il 2014, a 15 mila abitanti a decorrere dal 2015.

Tutte queste tipologie di controlli quindi sono state già, saranno già applicate dal Comune di

Fondi a partire dal 2015.

Nel rispetto della loro autonomia normativa gli enti locali sono tenuti a disciplinare il sistema dei controlli interni secondo il consolidato principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, i controlli degli enti locali individuati dall'articolo 3 della legge numero 213 del 2012, sono finalizzati a garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, verificare tramite il controllo di gestione l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza e di cassa anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, il cosiddetto patto di stabilità.

Valutare con il controllo strategico l'adeguatezza delle scelte compiute con il documento unico di programmazione che abbiamo già approvato nei termini previsti, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Garantire il controllo della qualità dei servizi erogati sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni.

Verificare e controllare le società partecipate dell'ente.

In particolare per quanto riguarda i controlli interni è stato completamente riscritto l'articolo 147 del testo unico degli enti locali, che nella prima stesura costituiva l'unica norma sui controlli e sono stati inseriti quattro articoli successivamente che disciplinano le tipologie di controllo interno che devono essere implementate.

La normativa contempla definitivamente sei tipologie di controllo che sono il controllo di regolarità amministrativa e contabile, il controllo di gestione, il controllo strategico, il controllo sugli equilibri di bilancio, il controllo sulle partecipate e sugli organismi gestionali esterni e il controllo sulla qualità dei servizi erogati.

Il regolamento che questa mattina ci apprestiamo a esaminare e a approvare è composto da 17 articoli e disciplina sistematicamente tutti i controlli previsti dalla normativa.

Più nel dettaglio il controllo amministrativo contabile si distingue in due momenti precisi, il controllo preventivo e il controllo successivo.

A seconda che intervengano nella fase di preparazione dell'atto, oppure dopo che l'atto è stato perfezionato, come momento ulteriore e successivo rispetto a quello in cui l'atto è stato dichiarato completo e efficace.

Nella fase preventiva il controllo di regolarità amministrativa spetta al responsabile del servizio competente per la materia.

Questo attesta correttezza dell'azione amministrativa, attraverso l'espressione del parere di regolarità tecnica, il controllo contabile è invece esercitato dal responsabile del servizio finanziario nella fase preventiva di formazione dei provvedimenti amministrativi, proposte di determinazione dirigenziale, di deliberazione della Giunta e delle deliberazioni dirette (audio

disturbato) azione economica e finanziaria dell'ente o sul suo patrimonio.

Nella fase successiva il controllo di regolarità amministrativa e contabile è assicurato secondo i principi di revisione aziendale sotto la direzione del Segretario generale, il controllo avviene sulla base di un apposito programma annuale definito dallo stesso Segretario generale a inizio dell'esercizio e comunicato ai dirigenti, alla Giunta e all'intero Consiglio comunale.

Se non stabilito diversamente dal programma annuale saranno sottoposti a controllo per ciascuno settore almeno il 3 per cento delle deliberazioni, determinazioni e dei contratti stipulati. La finalità del controllo successivo è quella di verificare la correttezza e l'adeguatezza delle procedure e degli atti adottati, sollecitare l'esercizio del responsabile del servizio qualora vengano ravvisate patologie e per migliorare la qualità degli atti amministrativi standardizzare le procedure per l'adozione di atti di identiche tipologie, indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati che assicurino la massima imparzialità.

I report dei controlli sono trasmessi ai dirigenti, all'organismo indipendente di valutazione, all'organismo di revisione, alla Giunta e al Consiglio comunale. Il legislatore all'articolo 196 del testo unico degli enti locali definisce il controllo di gestione come la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e attraverso l'analisi delle risorse acquisite e dalla comparazione tra i costi e la quantità e la qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia e l'efficienza e il livello di economicità dell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.

Pertanto lo scopo del controllo può essere sintetizzato nella verifica periodica in due momenti principali, tra gli obiettivi assegnati e programmati e progettati dal responsabile dei servizi attraverso il monitoraggio dei costi e dei rendimenti connessi con l'utilizzazione delle risorse assegnate, dall'efficienza e dall'efficacia e dall'economicità della attività gestionale.

Il controllo di gestione compete a ciascuno dirigente di settore con il supporto del servizio di controllo di gestione nell'ambito, controllo di gestione sarebbe una struttura di *** in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del Peg, piano esecutivo di gestione.

Il controllo sugli equilibri di bilancio rappresenta una sub categoria del controllo di regolarità amministrativa e contabile che era già svolta regolarmente dagli enti locali, il dirigente del settore finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari, il controllo stesso degli equilibri finanziari ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio e la gestione di competenza della gestione dei residui e della gestione di cassa anche al fine di realizzare gli obiettivi di finanza pubblica determinati (audio disturbato).

Il monitoraggio degli equilibri finanziari è svolto dal servizio finanziario che con cadenza (audio disturbato) dell'attività di controllo attraverso un verbale e (audio disturbato) sia forme di controllo interno, certamente quello più importante perché strettamente legato alla attività di

programmazione strategica e di indirizzo politico amministrativo di cui costituisce il presupposto fondamentale.

Il controllo strategico è finalizzato a verificare l'attuazione delle scelte effettuate con il documento unico di programmazione, si tratta di una tipologia di controllo finalizzata a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti interni e esterni all'ente che fruiscono dei servizi erogati dal Comune e dai suoi organismi gestionali esterni.

Negli ultimi anni il legislatore ha sempre cercato di individuare gli strumenti utili e costruttivi per verificare la qualità e l'efficacia dei servizi prestati.

A questo punto è impensabile misurare le performance dell'ente locale senza tenere conto del fattore qualità, e su questo in Commissione ne abbiamo ampiamente discusso e abbiamo insieme cercato di trovare poi, fare un punto della situazione su quali potessero essere gli strumenti per monitorare la qualità.

In particolare modo nel regolamento all'interno 15 sono indicati gli strumenti che l'ente che può utilizzare per misurare la soddisfazione degli utenti. La qualità dei servizi e delle politiche pubbliche è strettamente correlata alla capacità delle amministrazioni di migliorare le proprie prestazioni e di soddisfare l'utenza che a essa si rivolge, il monitoraggio della qualità percepita rappresenta lo strumento utile al miglioramento in generale di tutti i servizi.

Infine l'ultimo punto, quello che abbiamo inserito che non era presente in quello approvato dalla scorsa legislatura è il controllo sulle società partecipate non quotate.

E che è l'ultima tipologia di controllo che ha come scopo quello di rilevare i rapporti finanziari fra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile e gestionale e organizzativa della società partecipata, il rispetto dei vincoli dettati dal legislatore per questa società.

Vi ricordo che il Comune di Fondi ha solo tre partecipazioni azionarie che sono quelle in Acqualatina, quella della *** Spa e la Imof Spa.

È evidente che comunque non sono rilevanti ai fini della predisposizione da parte dell'ente del bilancio consolidato in quanto le partecipazioni azionarie sono notevolmente inferiori al 20 per cento.

Il regolamento sui controlli interni è stato esaminato, approvato all'unanimità da tutti i componenti della Commissione bilancio, per i quali mi va di ringraziarli personalmente, ringraziare l'Assessore De Bonis, che insieme a noi ha cercato di redigere un documento che possa essere utile ai fini della collettività, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Presidente.

La parola al Consigliere Luigi Parisella.

CONS. PARISELLA

Salve, buongiorno a tutti, niente, è vero che in Commissione abbiamo discusso questo regolamento, l'abbiamo approvato all'unanimità.

Però adesso confrontandomi poi con il resto del mio gruppo ci siamo accorti che riguardando la parte quinta, cioè il controllo della qualità dei servizi erogati sostanzialmente manca teoricamente un report da poi consegnare al Consiglio comunale, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, cioè sostanzialmente i risultati di questa, delle analisi di customer satisfaction di inserire il regolamento, di pubblicare questi risultati in Consiglio comunale e dinanzi magari il Presidente del Consiglio, Sindaco come già è previsto per gli altri tipi di controllo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Parisella.

Prego.

CONS. CARNEVALE

Quale articolo in particolare modo stai discutendo?

(intervento fuori microfono) articolo 14.

Allora come l'avevo già spiegato in Commissione, mi sa che ti è sfuggito questo passaggio, tutti i controlli, tutti i controlli dell'area che vengono poi dettagliati uno a uno sono, devono essere obbligatoriamente inseriti all'interno della relazione che il Segretario generale dove poi successivamente presentare alla Giunta, al Consiglio comunale quindi fa parte, tutti questi controlli fanno parte dell'unica relazione il cui Segretario generale poi è obbligato a informare Giunta, dirigenti e Consiglio comunale.

Quindi credo che sia... non credo, sono sicuro che sono già inglobati all'interno di quell'unica relazione.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Fiorillo.

CONS. FIORILLO

Probabilmente, anzi sicuramente l'intento è questo, quello cioè che il Consigliere Carnevale ha poco fa espresso.

Però nel testo del regolamento mentre a ogni diciamo nell'articolo conclusivo di ogni parte del regolamento è indicato in maniera specifica di come viene messo al corrente il Consiglio comunale o altri organi del Comune, dei risultati del controllo, per febbraio di ogni anno il Segretario generale elabora una relazione sulla attività di controllo svolta ma è riferita al

controllo amministrativo, di regolarità amministrativa e contabile, a esempio anche gli articoli inseriti in questa fase, vale a dire quelli sul controllo delle società partecipate è previsto che le risultanze di questa forma di controllo sono riassunte in rapporti semestrali da sottoporre alla Giunta e al Consiglio, probabilmente per una involontaria dimenticanza riguardo alla parte quinta del controllo della qualità dei servizi erogati, non è previsto nessuna modalità di rendicontazione, nessun termine di rendicontazione.

Per cui proponiamo che anche al termine dell'articolo 15, quindi con un articolo 16, articolo 15 bis, sia indicato, siano indicate anche le modalità di report cioè di trasmissione a questo organo, cioè al Consiglio comunale dei risultati della attività di controllo, meglio ancora dei risultati della attività di rilevazione della soddisfazione dei cittadini rispetto ai servizi erogati.

Mi sembra che sia un aspetto importante di cui tenere conto.

Non metto in discussione il fatto che nella relazione complessiva del Segretario generale ci sia anche questo, però penso che sia opportuno indicarlo in maniera specifica nel testo del regolamento.

PRESIDENTE

Se per voi va bene, posso proporre la modifica dell'articolo 15, in particolare modo lo stesso articolo così com'è, aggiungiamo una frase finale all'articolo 15 che la vado così a dettagliare che è simile a quella dell'articolo 7, i risultati del controllo sulla qualità dei servizi erogati sono resi (intervento fuori microfono) sì (intervento fuori microfono) quindi all'articolo 15 inseriamo l'ultimo capoverso simile all'articolo 9.

CONS. PARISELLA

Il Segretario generale, lo vado a dettagliare meglio, il Segretario generale provvederà a inoltrare un referto annuale a capo dell'amministrazione, al Presidente del Consiglio. Al collegio dei revisori dei conti e all'organismo indipendente di valutazione.

Io direi al Consiglio comunale.

E al Consiglio comunale.

(intervento fuori microfono) al Consiglio comunale.

INTERVENTO

E anche a questo punto modificarei pure questo.

Perché il Presidente del Consiglio è vero che ne abbiamo lodato l'imparzialità, però potrebbe essere un altro Presidente del Consiglio e quindi io direi di mettere al Consiglio comunale.

Non è sottinteso.

E allora che ci vuole a modificare, scrivere Consiglio comunale.



COMUNE DI FONDI
Provincia di Latina

Regolamento sui controlli interni

INDICE

Indice.....	2
Articolo 1 - Oggetto	3
Articolo 2 - Sistema dei controlli interni	3
Articolo 3 - Organizzazione del sistema di controlli interni	3
<i>Parte I</i>	
IL CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE	
Articolo 4 - Controllo preventivo.....	3
Articolo 5 - Controllo successivo.....	4
Articolo 6 - Le modalità del controllo successivo	4
Articolo 7 - Risultato del controllo successivo	5
<i>Parte II</i>	
CONTROLLO DI GESTIONE	
Articolo 8 - Il controllo di gestione.....	5
Articolo 9 - Referti periodici sul controllo di gestione	6
<i>Parte III</i>	
CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI	
Articolo 10 - Il controllo degli equilibri finanziari	6
Articolo 11 - Ambito di applicazione	7
<i>Parte IV</i>	
CONTROLLO STRATEGICO	
Articolo 12 - Controllo strategico	7
Articolo 13 - Fasi del controllo strategico	7
<i>Parte V</i>	
CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI	
Articolo 14 - Il controllo della qualità dei servizi	8
Articolo 15 - La misurazione della soddisfazione degli utenti	8
<i>Parte VI</i>	
CONTROLLO DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	
Articolo 16 - I controlli delle società partecipate non quotate	8
Articolo 17 - Disposizioni finali	9

Articolo 1

Oggetto

Il presente regolamento disciplina il sistema integrato di controlli interni sull'attività del Comune di Fondi, in attuazione di quanto disposto dall'art. 147 del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. (T.U.E.L.), modificato dal D.L.10 ottobre 2012 n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012 n. 213, nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.

Articolo 2

Sistema dei controlli interni

Il Comune di Fondi istituisce il sistema dei controlli interni così articolato:

- controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati;
- controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti;
- controllo sulla qualità dei servizi erogati: finalizzato a garantire la qualità dei servizi erogati sia direttamente sia mediante organismi gestionali esterni;
- controllo delle società partecipate: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni all'Ente.

Articolo 3

Organizzazione del sistema del controllo interno

Partecipano all'organizzazione del sistema del controllo interno il Segretario Generale, i Dirigenti, i responsabili di settore e/o servizio, il nucleo di valutazione e l'organo di revisione contabile.

Le funzioni di coordinamento e di raccordo tra le varie attività di controllo sono svolte dal Tavolo di Coordinamento dei Dirigenti, presieduto dal Segretario Generale, chiamato ad esprimersi sui principali aspetti del controllo medesimo, avvalendosi allo scopo dell'Ufficio di staff.

PARTE I

IL CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 4

Controllo preventivo

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti di competenza del Consiglio e della Giunta, che non siano di mero indirizzo politico, è assicurato mediante l'apposizione dei pareri di cui all'art. 49 del T.U.E.L.

Se la Giunta o il Consiglio non intendano conformarsi ai pareri devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione. Per ogni atto di competenza dei Dirigenti il controllo di regolarità amministrativa è effettuato con la sottoscrizione dell'atto, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Per consentire al Responsabile del Servizio Finanziario l'espressione del parere di regolarità contabile, il proponente l'atto indica l'entità della spesa conseguente all'adozione dell'atto

medesimo ovvero ne effettua una stima di riferimento, ai fini delle verifiche di cui al comma precedente.

Il parere contrario di regolarità tecnica o contabile deve essere adeguatamente motivato.

Sulle determinazioni dirigenziali il controllo di regolarità contabile è effettuato dal Responsabile del Servizio Finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria. Il diniego di visto di regolarità contabile rende la determinazione improduttiva di effetti.

Sugli atti amministrativi di competenza sindacale il controllo è esercitato con la sottoscrizione della proposta di provvedimento.

I Responsabili rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Il Segretario Generale, nell'ambito della funzione di assistenza e collaborazione agli Organi dell'Ente, interviene nel procedimento di formazione degli atti con attività di supporto giuridico- amministrativo.

Articolo 5

Controllo successivo

Il controllo di regolarità amministrativa in fase successiva è svolto sotto la direzione e la responsabilità del Segretario Generale, il quale si avvale di una struttura operativa costituita ai sensi dell'art. 3 del presente regolamento eventualmente integrato con il supporto di specifiche professionalità di altri settori, ferma restando la necessità di garantire l'insussistenza di posizioni di conflitto di interessi tra controllore e controllato. I componenti della struttura si astengono dal partecipare al controllo degli atti ai quali sono direttamente interessati.

Sono soggetti al controllo le determinazioni di impegno di spesa, gli atti di accertamento di entrata, gli atti di liquidazione della spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con le modalità indicate nell'articolo 6). Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, gli ordinativi in economia, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura, i verbali di violazione al codice della strada, nonché sugli atti indicati nel piano di prevenzione della corruzione nonché su quelli su cui il segretario, ritenga necessario svolgere tale attività

3. Non sono sottoposti al controllo di regolarità amministrativa gli atti di organizzazione e gli atti di gestione del personale.

Articolo 6

Le modalità del controllo successivo

Il controllo avviene sulla base di un apposito programma annuale definito dal Segretario Generale ad inizio dell'esercizio e comunicato ai Dirigenti, alla Giunta ed al Consiglio Comunale.

Se non stabilito diversamente dal programma annuale, saranno sottoposti a controllo, per ciascun Settore, almeno il 3% delle determinazioni e dei contratti. Per le altre categorie di atti amministrativi, il piano prevede un ragionevole numero di atti controllati nel corso dell'anno, normalmente in misura pari, per ogni singola categoria, al 3% del loro numero totale. Ferma restando la misura minima di cui sopra, la percentuale dei controlli potrà essere diversamente graduata in relazione alle diverse tipologie di atti.

Delle modalità di sorteggio degli atti è compilato un verbale a cura del Segretario, prima del controllo.

Il controllo ha di norma cadenza semestrale ed è riferito agli atti emessi nel semestre precedente.

Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:

il rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;

correttezza e regolarità delle procedure, anche con riferimento al rispetto dei tempi e dei termini del procedimento;

correttezza formale nella redazione dell'atto, anche con riferimento all'applicazione delle tecniche di semplificazione del linguaggio amministrativo;

coerenza con gli atti di programmazione, P.E.G., circolari interne, atti di indirizzo.

Per ogni controllo viene compilata una scheda, nella quale vengono indicate la sussistenza o meno di irregolarità, le direttive a cui confermarsi per eliminare l'irregolarità rilevata nonché le disposizioni inerenti la successiva attività da svolgere.

Le schede che contengono l'esito del controllo vengono trasmesse al soggetto che ha adottato la determinazione controllata. Nel caso in cui la determinazione sia stata adottata da un soggetto diverso dal Dirigente, le schede vengono trasmesse anche al Dirigente di riferimento, ai fini della valutazione del dipendente.

Nel caso in cui l'atto sottoposto a controllo risulti affetto da cause di nullità o da vizi di legittimità, nonché nei casi di irregolarità gravi, si procede alla segnalazione tempestiva nei confronti del soggetto che ha adottato la determinazione controllata, affinché valuti la sussistenza dei presupposti per procedere in autotutela.

Le schede sono trasmesse, a cura del Segretario, con periodicità semestrale all'Organo di Revisione ed all'Organo Tecnico di Valutazione.

Articolo 7

Risultato del controllo successivo

Il Segretario Generale predispone, con cadenza semestrale, un report di tipo statistico sullo stato di regolarità degli atti controllati.

Entro il 28 febbraio di ogni anno, il Segretario Generale elabora una relazione sull'attività di controllo svolta nell'anno precedente. La relazione può contenere anche suggerimenti e proposte operative finalizzate a migliorare la qualità degli atti prodotti dall'Ente, proponendo anche modifiche regolamentari, procedurali o di prassi.

I report di cui al comma 1 e la relazione di cui al comma 2 sono trasmessi ai Dirigenti, all'Organismo Indipendente di Valutazione, all'Organo di Revisione, alla Giunta ed al Consiglio Comunale.

Nel caso in cui dal controllo emergano irregolarità reiterate, riconducibili a scorretta e o difforme interpretazione o applicazione di norme, il Segretario Generale adotta o promuove l'adozione di circolari interpretative o direttive, al fine di eliminare le irregolarità riscontrate e di uniformare i comportamenti delle strutture dell'Ente.

Per promuovere la semplificazione e rendere omogenea la redazione degli atti, la struttura operativa a supporto del Segretario Generale può predisporre modelli di provvedimenti standard, cui le strutture dell'Ente possono fare riferimento nello svolgimento dell'attività ordinaria.

I risultati del controllo di regolarità amministrativa sono utilizzati ai fini della valutazione delle prestazioni dei Dirigenti, nonché dei dipendenti che, su loro delega, hanno adottato l'atto o che abbiano rivestito il ruolo di Responsabile del Procedimento.

PARTE II CONTROLLO DI GESTIONE

Articolo 8

Il controllo di gestione

Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di programmazione, monitoraggio e verifica avente come oggetto l'andamento della gestione, i relativi costi ed i risultati prodotti dall'azione amministrativa.

L'esercizio del controllo di gestione compete a ciascun dirigente di Settore con il supporto del servizio controllo di gestione (nell'ambito della struttura di staff), in riferimento alle attività organizzative e gestionali di propria competenza e agli obiettivi assegnati in sede di approvazione del DUP (documento unico di programmazione) e del Piano delle Performance.

Ogni dirigente di Settore individua un referente a cui compete la rilevazione ed il monitoraggio dei dati contabili ed extra contabili di Settore rilevanti ai fini del controllo di gestione. Il nominativo del referente viene comunicato al Segretario Generale e al Responsabile del servizio controllo di gestione (nell'ambito della struttura di staff).

Il supporto del servizio controllo di gestione (nell'ambito della struttura di staff) per l'esercizio del controllo si esplica attraverso il coordinamento dei referenti di cui al comma 3.

5. Il controllo di gestione si articola nelle seguenti fasi, relativamente al settore di riferimento:

predisposizione ed analisi del documento unico di programmazione (comprensivo del piano dettagliato degli obiettivi) ad integrazione del piano della performance, dove vengono individuate le unità organizzative per le quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;

rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi, nonché rilevazione dei risultati raggiunti in riferimento ai singoli servizi e/o centri di costo/processi;

valutazione dei dati predetti in rapporto al piano esecutivo di gestione al fine di verificare il loro stato di attuazione e di misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità dell'azione intrapresa;

elaborazione di indici e parametri finanziari, economici e di attività riferiti ai servizi ed ai centri di costo/processi;

elaborazione di relazioni semestrali (reports) riferite all'attività complessiva dell'Ente alla gestione di aree di attività, alla gestione dei singoli servizi o centri di costo/processi.

Articolo 9

Referti periodici sul controllo di gestione

Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di monitoraggio e di verifica avente come oggetto l'andamento della gestione e delle azioni realizzate.

I dirigenti di Settore riferiscono sui risultati dell'attività, mediante l'invio di report gestionali alla struttura di staff, con cadenza semestrale. Tale report dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa che fornisca una lettura chiara dei dati.

Il Segretario generale provvederà ad inoltrare un referto annuale al capo dell'Amministrazione, al Consiglio Comunale, al Collegio di Revisione dei Conti e all'Organismo Indipendente di Valutazione.

PARTE III IL CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Articolo 10

Il controllo degli equilibri finanziari

Il dirigente del settore finanziario dirige e coordina il controllo sugli equilibri finanziari. Tale controllo ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della

gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal dirigente del servizio finanziario che con cadenza trimestrale formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale ed attesta il permanere degli equilibri finanziari.

Partecipano all'attività di controllo i dirigenti nonché, come referenti e ognuno in relazione alle proprie competenze, la Giunta Comunale, l'Organo di Revisione e il Segretario Generale.

Articolo 11

Ambito di applicazione

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, del regolamento di contabilità, delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, con particolare riferimento al principio secondo il quale ogni atto che importi nuovi o maggiori oneri provvede ai mezzi per farvi fronte.

Il controllo sugli equilibri finanziari si estende a tutti gli equilibri previsti dalla Parte II del TUEL.

PARTE IV

CONTROLLO STRATEGICO

Art. 12

Controllo strategico

Il controllo strategico, inteso a verificare lo stato di attuazione dei programmi, si attua con il supporto della struttura operativa preposta, attraverso;

l'elaborazione dei piani, dei programmi e dei progetti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale in collaborazione con i singoli dirigenti;

l'elaborazione di stati di attuazione di programmi e progetti ai sensi della normativa vigente;

l'elaborazione e la rendicontazione connessa al mandato del Sindaco.

Le metodologie di controllo strategico sono finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto ai piani, programmi e progetti predefiniti, e sono strettamente integrate con le attività di misurazione e valutazione della performance previste dal regolamento di organizzazione.

Gli strumenti di pianificazione e controllo strategico sono il Documento Unico di Programmazione e la relazione previsionale e programmatica con il relativo bilancio pluriennale

Articolo 13

Fasi del controllo strategico

Il processo di controllo strategico inizia in fase di programmazione con la verifica della coerenza fra gli obiettivi annuali e le linee programmatiche/azioni strategiche approvate dal Consiglio.

La verifica della coerenza viene realizzata annualmente e a fine mandato dalla struttura preposta al controllo strategico.

PARTE V

IL CONTROLLO DELLA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI

Articolo 14

Il controllo di qualità dei servizi erogati

Il Comune assicura il controllo di qualità dei servizi erogati dall'Ente sia direttamente che mediante organismi gestionali esterni.

Il controllo di qualità dei servizi erogati dall'Ente è realizzato sulla base del documento unico di programmazione attraverso la misurazione degli indicatori della qualità dei servizi specificati nello stesso documento.

Il controllo della qualità dei servizi erogati da organismi gestionali esterni è garantito mediante la previsione di specifiche clausole da inserire nei contratti di servizio stipulati successivamente alla data di approvazione del presente regolamento ed alla previsione di carte di servizi da inserire nei bandi di gara.

Ai dirigenti responsabili dei servizi è demandato il controllo di qualità.

Articolo 15

La misurazione della soddisfazione degli utenti

Gli strumenti utilizzati dall'Ente per la misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, nonché il valore quantitativo atteso dall'applicazione di ciascuno strumento, sono individuati annualmente dal documento unico di programmazione e sono scelti fra i seguenti:

questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza interna;

questionario ad hoc cartaceo o informatizzato, per la rilevazione della soddisfazione dell'utenza esterna, in caso di servizi rivolti a stakeholder (portatori di interesse, utenti) specifici, individuabili e circoscritti nel numero complessivo;

intervista telefonica, in caso di servizi rivolti ad una popolazione di stakeholder (portatori di interesse, utenti) generica e numerosa (es. cittadini, utenti di servizi a domanda individuale, ecc.), della quale si individua un campione statisticamente significativo dal punto di vista della composizione e della numerosità;

focus group (tecnica qualitativa di rilevazione dei dati basata sulle informazioni che emergono da una discussione di gruppo con la guida di un moderatore), in caso di servizi che riguardano gruppi esigui di stakeholder (portatori di interesse, utenti).

Il Nucleo Tecnico di Valutazione si avvale delle risultanze del controllo di qualità dei servizi erogati al fine della valutazione dei Dirigenti.

Il Segretario Generale provvederà ad inoltrare un referto annuale al Capo dell'Amministrazione, al Consiglio comunale, al Collegio dei Revisori dei Conti e all'Organo Tecnico di Valutazione.

PARTE VI

CONTROLLO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Articolo 16

I controlli sulle società partecipate non quotate

Il controllo sulle società partecipate non quotate ha come scopo quello di rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli altri vincoli dettati dal legislatore per queste società. Si inserisce nell'ambito del processo di formazione del bilancio consolidato.

Per le finalità di controllo previste al precedente comma, l'Ente si dota di un adeguato sistema informativo.

Esso monitora l'andamento della gestione con riferimento in particolare all'efficienza ed efficacia della gestione ed all'andamento della condizione finanziaria, con particolare riferimento agli effetti che si possono determinare sul bilancio dell'Ente.

Questa forma di controllo fa capo al Dirigente responsabile dei rapporti con le società partecipate.

Le risultanze di questa forma di controllo sono riassunte in rapporti semestrali, da sottoporre alla Giunta e al Consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

Degli esiti del controllo sulle partecipate si tiene conto anche ai fini della redazione del referto strategico.

Articolo 17

Disposizioni finali

La presente modifica al regolamento già approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 08.01.2013 sarà comunicata alla Prefettura e alla Corte dei Conti Sezione Regionale Lazio

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(dott. Onorato De Santis)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Avv. Anna Maciariello)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il presente verbale viene pubblicato all'albo pretorio On-line di questo Comune secondo le disposizioni legislative vigenti in materia il 13 GEN. 2016 per restarvi 15 giorni ai sensi di legge.

Addi 13 GEN. 2016



IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Anna Maciariello

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del T.U. 267/2000

Addi _____

IL SEGRETARIO GENERALE

(Avv. Anna Maciariello)